

e sui confini della riviera occidentale di Genova, le cose già molto bene avanzate dai generali Serrurier e Massena; ed aiutato dai loro consigli, combattè con buon esito gli Austro-Sardi a Cairo, ch'è un feudo imperiale.

Sembrava propizia l'occasione di inoltrarsi e tentare la via del Monferrato verso Aequi e Mondovì, profittando della sconfitta sofferta dai nemici della Francia; ma non osò tentarlo Dumerbion. Molti attribuirono tale sua condotta all'opposizione da lui provata per parte di Albite, rappresentante del popolo. Già è noto che la Convenzione, sempre in sospetto e gelosa dei generali da lei impiegati, voleva quanto alla direzione delle operazioni militari lasciare quasi tutta l'autorità a quelli tra i suoi membri che inviava presso le armate.

Che che sia, i Piemontesi incoraggiati da quella inazione di Dumerbion si rimisero prontamente in ordine. L'Austria avea loro promesso rinforzi imponenti; in attesa dei quali le truppe del re di Sardegna impedirono al nemico di penetrare da quel lato durante l'ultimo mese dell'anno 1794; ma se il re Vittorio Amedeo non avea in quel momento grande inquietudine di essere militarmente aggredito in Piemonte, rimase bene intorbidata la sua tranquillità personale a Torino dagli avvenimenti che aveano luogo in altra parte de' suoi stati.

Nel corso dei settantasei anni ch'erano scorsi dacchè la Sardegna era passata sotto il dominio della casa di Savoia, non era stato che di piccolo frutto pel suo sovrano, ma del pari il conservarla non gli avea costato quasi veruna pena; quando al principio del 1793 approdò in faccia a Cagliari una squadra sotto gli ordini dell'ammiraglio Truguet, come si è detto di sopra, essendo allora governatore di Cagliari e comandante generale delle truppe dell'isola il marchese della Planargia, sardo di nascita. Si aspettava Truguet di essere accolto da quegli isolani quale salvatore, ma incontrata invece una vigorosa opposizione e risentito avendo grave danno de' suoi legni per forte colpo di vento, prese il partito di rimbarcarsi colle sue truppe per recarsi a tentare altrove la sua fortuna.

Una popolazione come quella di Sardegna, che non solamente vedeva un nemico nell'armata francese, ma te-